

Discorso di Churchill (1946)

(Traduzione Camba)

Sono onorato che voi vogliate darmi un titolo da una istituzione la cui reputazione è stata così saldamente stabilita. Il nome Westminster, in un modo o in un altro, mi sembra familiare. Mi sembra di averlo già sentito prima. Infatti, ora che ci penso, è stato a Westminster che io ho ricevuto gran parte della mia educazione in politica, dialettica, retorica e una o due cose in più. In realtà noi siamo stati entrambi educati sotto le stesse, o simili, istituzioni politiche affini. Il presidente vi ha detto che quello è il suo desiderio, come sono sicuro che sia il vostro, che io dovrei avere piena libertà di dare il mio fedele consiglio in questi tempi ansiosi e frustranti. Io dovrei certamente avvalermi di questa libertà, e mi sento più in diritto perché ogni ambizione personale che io possa avere accarezzato nei miei giorni più giovani è stata soddisfatta al di là dei miei sogni. Permettetemi però di fare chiarezza sul fatto che io non ho nessuna missione ufficiale o status di nessun genere, io parlo solo per me stesso. Non c'è niente qui eccetto ciò che vedete. Gli Stati Uniti sono, in questo istante, all'apice del potere mondiale. Questo è un solenne momento per la democrazia americana. A questa supremazia si associa un agitante responsabilità per il futuro. Se voi fate caso potete sentire non solo il senso del dovere fatto, ma anche l'ansia per la paura di scendere al di sotto del livello di realizzazione.

(Traduzione Dessì)

Signore e Signori, sarebbe sbagliato e imprudente affidare le segrete conoscenze e le esperienze della bomba atomica, la quale gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, e il Canada ora condividono, con l'organizzazione mondiale, quando ancora è ai suoi albori. Sarebbe una follia gettarla alla deriva in questo ancora agitato e non-unito mondo. Nessun paese ha dormito meno bene nei suoi letti perché questa conoscenza e il metodo e i materiali grezzi per applicarli, sono per lo più nelle mani degli americani. Io non credo che avremmo dovuto dormire così sonoramente, dal momento che le posizioni sono state invertite e alcuni stati Comunisti o neo-Fascisti potrebbero al momento monopolizzare tutto con le loro agenzie del terrore. La paura della loro sola presenza potrebbe facilmente essere usata per rinforzare i sistemi totalitari sul mondo libero e democratico, con conseguenze spaventose per l'immaginazione umana. Dio ha voluto che questo non sia ancora successo, e noi, almeno, abbiamo ora uno spazio per respirare e per mettere in ordine le cose prima che questo pericolo debba essere affrontato: e anche quando, se gli sforzi non fossero stati sufficienti, noi dovremmo ancora possedere una superiorità talmente formidabile da imporre dei deterrenti effettivi sul suo impiego, o sulla minaccia del suo impiego dagli altri. Infine quando l'essenziale fratellanza dell'umanità sarà veramente incarnata ed espressa in un'organizzazione mondiale, con tutte le cautele necessarie per renderla effettiva, questi poteri saranno confidati naturalmente a questa organizzazione mondiale.

(Traduzione Farigu)

Nè la sicura prevenzione dalla guerra, né il continuo aumento di organizzazioni mondiali saranno ottenuti senza ciò che io ho chiamato l'associazione fraterna delle persone di lingua inglese. Questo significa un rapporto speciale fra il Commonwealth Britannico e l'impero e gli Stati Uniti d'America. Signori e signore, questo non è il momento di generalizzare, e io mi permetto di precisare. L'associazione fraterna richiede non solo la crescente amicizia e la comprensione reciproca tra i nostri due vasti ma affini sistemi di società, ma la continuazione dei rapporti intimi tra i nostri consiglieri militari, che porta allo studio comune di potenziali pericoli, alla somiglianza delle armi e dei manuali di istruzioni, e all'interscambio di ufficiali e reclute a istituti tecnici. Abbiamo già usato un gran insieme di isole, e altre possono essere ben affidate ad una cura comune in un futuro vicino.

Traduzioni di Cristian Ambu, Cannucci Alessandro, Pambira Michele

Gli Stati Uniti hanno già un Patto Sulla Difesa Permanente con il Dominio del Canada, il quale è devotamente attaccato al Commonwealth Britannico e l'Impero. Questo accordo è più efficace rispetto a

molti altri di questi che sono stati fatti sotto alleanze formali. Questo principio dovrebbe essere esteso a tutto il Commonwealth Britannico con piena reciprocità. Così, qualsiasi cosa succeda, e così solo, renderemo sicuri noi stessi e saremo capaci di lavorare assieme per semplici e nobili cause che sono care a noi e augurare a nessuno alcun male. Alla fine potrebbe arrivare – sento che alla fine arriverà – il principio della comune cittadinanza, ma possiamo essere contenti di lasciare ciò al destino, il quale ha allargato le braccia a molti di noi e possiamo già chiaramente vedere.

Un'ombra è caduta sulle scene recentemente illuminate dalla vittoria degli Alleati. Nessuno sa cosa vogliono fare la Russia Sovietica e l'organizzazione internazionale dei Comunisti nell'immediato futuro, o quali sono i limiti, se ci sono, alle loro tendenze espansionistiche e al proselitismo. Ho una profonda ammirazione e considerazione per la valorosa gente russa e per il mio compagno di guerra, Marshall Stalin. Nella Britannia c'è una profonda simpatia e buona volontà – e senza dubbio anche qua – nei confronti delle persone di tutta la Russia e nel decidere di insistere nonostante le molte differenze e i rifiuti (il rifiutare) nello stabilire una amicizia duratura. Capiamo che i Russi hanno bisogno di difendere le loro frontiere occidentali tramite la rimozione di qualsiasi possibilità di aggressione da parte della Germania. Accogliamo la Russia al giusto posto tra le nazioni principali del mondo. Accogliamo la sua bandiera nei mari. Soprattutto, accogliamo, o dovremmo accogliere, i frequenti e costanti contatti in crescita tra i Russi e la nostra gente su entrambe le sponde dell'Atlantico. Tuttavia è un mio dovere, di cui sono sicuro che voi desiderate che io esponga i fatti come li vedo: è mio dovere spiegarvi prima alcuni fatti sulla presente situazione in Europa.

Dallo Stettino sul Baltico a Trieste sull'Adriatico, una cortina di ferro è discesa per il continente. Dietro quella linea si trovano tutte le capitali dei vecchi stati del Centro ed Est Europa. Varsavia, Berlino, Praga, Vienna, Budapest, Belgrado, Bucarest e Sofia, tutte queste famose città e la popolazione attorno a loro sta in quella che noi chiamiamo Sfera Sovietica, e sono soggetti in un modo o nell'altro, non solo dall'influenza Sovietica ma dalle misure di controllo molto alte e in alcuni casi in aumento da parte di Mosca.

La Turchia e la Persia sono entrambe profondamente allarmate e disturbate dalle affermazioni che sono state fatte su di loro e dalla pressione esercitata dal governo di Mosca. Un tentativo è stato fatto dai russi a Berlino per costruire un partito quasi-comunista nella loro zona della Germania occupata mostrando favori speciali ai leader dei gruppi di sinistra tedesca. Alla fine dei combattimenti dell'ultimo giugno, gli eserciti americani e britannici si ritirarono verso ovest, in accordo con un precedente concordato, ad una profondità in alcuni punti di 150 miglia su un fronte di quasi quattrocento miglia, al fine di consentire ai nostri alleati russi di occupare questa vasta distesa di territorio che le Democrazie Occidentali avevano conquistato.

Se il governo sovietico non cerca, con un'azione separata, di costruire una Germania pro-comunista nelle loro aree, questo causerà nuove gravi difficoltà nelle zone americane e britanniche, e daranno ai tedeschi sconfitti il potere di mettere se stessi ad un'asta tra i sovietici e le Democrazie Occidentali. Qualsiasi siano le conclusioni che si possono trarre da questi fatti -e questi sono fatti- questa non è certamente l'Europa Liberata per cui abbiamo combattuto al fine di costruirla. Né è quella che contiene gli elementi essenziali di pace permanente.

Le guerre mondiali a cui abbiamo assistito sono state causate dalle liti delle forti nazioni che concorrono in Europa. Due volte nella nostra vita abbiamo visto negli Stati Uniti, contro la loro volontà e le loro tradizioni, contro argomenti, la forza che è impossibile non comprendere, per due volte abbiamo visto le truppe delle forze irresistibili, in queste guerre in tempo per garantire la vittoria della buona causa, ma solo dopo la macellazione spaventosa e devastazioni si sono verificati.

In Tutta la mia vita pubblica ho lavorato per una forte Francia. Non ho mai perso la fede nel suo destino, anche nelle ore più buie. Non voglio perdere la fede ora. Tuttavia, in un gran numero di paesi, lontano dai confini russi e in tutto il mondo, comunisti quinta colonna sono stabiliti e lavorare in completa unità e obbedendo alle indicazioni che ricevono dal centro comunista. Tranne nel Commonwealth britannico e negli Stati Uniti, dove il comunismo è nella sua infanzia, i partiti comunisti o quinta colonna costituiscono una sfida crescente e un pericolo per la civiltà cristiana. Questi sono fatti cupi per chiunque debba dichiarare il giorno dopo la vittoria ha guadagnato da così tanto cameratismo in armi e per la causa della libertà e della democrazia; ma dobbiamo essere più attenti per non affrontarli direttamente finché rimane ancora tempo.

D'altra parte, signore e signori, io respingo l'idea che una nuova guerra sia inevitabile; ancor più che sia imminente. E' perché sono sicuro che le nostre fortune sono ancora nelle nostre mani e che abbiamo il potere di salvare il futuro, sento il dovere di parlare ora che ho l'occasione e la possibilità di farlo. Io Non credo che la Russia sovietica voglia la guerra. Ciò che desiderano è il frutto della guerra e l'indefinita espansione del loro potere e delle loro dottrine. Ma ciò che dobbiamo considerare qui oggi, mentre c'è ancora tempo, è la prevenzione di guerra permanente e la creazione di condizioni di libertà e di democrazia il più rapidamente possibile in tutti i paesi. Le nostre difficoltà e i pericoli non verranno rimossi solamente chiudendo gli occhi. Essi non verranno rimossi dalla mera attesa di vedere cosa succede; né saranno rimossi da una politica di riappacificazione. Ciò che è necessario è un insediamento, e più a lungo questo sarà ritardato, tanto più difficile sarà e i nostri più grandi pericoli arriveranno.

Discorso Kennedy

John F. Kennedy: “Ich bin ein Berliner” (26 Giugno, 1963) A Berlino, Germania, il Presidente Kennedy loda i Berlinesi per il loro spirito e per la loro dedizione alla libertà ed esprime la sua solidarietà per loro con le parole “come uomo libero, sono orgoglioso di dire: Ich bin ein Berliner! (Sono un Berlinese)”.

Sono orgoglioso di venire in questa città come ospite del vostro distinto Sindaco, che ha simboleggiato per tutto il mondo lo spirito combattivo di Berlino Ovest. E sono orgoglioso di visitare la Repubblica Federale con il vostro onorevole Cancelliere, che per così tanti anni ha guidato la Germania nella democrazia, nella libertà e nel progresso, e di venire qui in compagnia del mio compagno americano, Generale Clay, che è stato in questa città durante i suoi più grandi momenti di crisi e che tornerà, se mai sarà necessario.

Duemila anni fa, l'orgoglio più grande era “Civis Romanus sum” (Sono cittadino Romano). Oggi, nel mondo della libertà, l'orgoglio più grande è “Ich bin ein Berliner.” Apprezzo l'interprete che traduce il mio Tedesco! Ci sono molte persone che non capiscono veramente, o dicono di non capire, qual'è il grande problema tra il mondo libero e il mondo Comunista. Fateli venire a Berlino.

Duemila anni fa, l'orgoglio più grande era “Civis Romanus sum”. Oggi, nel mondo della libertà, l'orgoglio più grande è “Ich bin ein Berliner”.

Ci sono alcuni che dicono che il comunismo è l'onda del futuro. Fateli venire a Berlino. E ci sono alcuni che dicono che in Europa e in ogni altro posto è possibile cooperare con i Comunisti. Fateli venire a Berlino. E ancora c'è qualcuno che dice che è vero che il Comunismo è un sistema malvagio, ma che ci permette di avere progresso economico. Lass' sic nach Berlin kommen. Fateli venire a Berlino.

La libertà ha molte difficoltà e la democrazia non è perfetta, ma non abbiamo mai dovuto costruire un muro per trattenere le persone all'interno, per impedirli di andarsene, lasciandoci. Voglio dire, a nome dei miei compatrioti, che vivono a molte miglia di distanza dall'altra parte dell'Atlantico e sono molto lontani da voi, che sono molto orgogliosi di poter condividere con voi, anche se dalla distanza, la storia degli ultimi 18 anni. (...)

La libertà è indivisibile, e quando un solo uomo è schiavo, non tutti sono liberi. Quando tutti saranno liberi, allora possiamo guardare avanti verso quel giorno nel quale la città e questo paese e questo grande Continente Europeo saranno riuniti in uno, in un mondo pacifico e pieno di speranza. Quando quel giorno finalmente arriverà, e arriverà, gli abitanti di Berlino Ovest potranno essere sobriamente soddisfatti del fatto che erano in prima linea per quasi due decenni. Tutti gli uomini liberi, dovunque essi vivano, sono cittadini di Berlino, e, dunque, come uomo libero, sono orgoglioso di dire “Ich bin ein Berliner”.

Discorso Reagan

Traduzione del discorso di Ronald Reagan del 1987 a cura di **Gabriele Caboni, Davide Podda e Adnana Dana Trusca**.

E ora i Sovietici stessi potrebbero, in modo limitato, essere pronti a capire l'importanza della libertà. Sentiamo molto da Mosca su una nuova politica di riforme e aperture. Alcuni prigionieri politici sono stati rilasciati. Certi telegiornali stranieri non sono più bloccati. Ad alcune imprese economiche è stato concesso di operare con maggiore libertà dal controllo dello Stato.

Sono questi gli inizi di profondi cambiamenti nello Stato Sovietico? O sono gesti simbolici, intenti a demolire le false speranze nell'Ovest, o per rafforzare il sistema Sovietico senza cambiarlo? Accogliamo il cambiamento e l'apertura: per questo crediamo che la libertà e la sicurezza vadano insieme, che il progresso della libertà umana può solo rafforzare la causa della pace nel mondo. C'è un segno che i Sovietici possono far sì che sia inconfondibile, che farebbe avanzare drammaticamente la causa della libertà e della pace.

Segretario Generale Gorbachev, se tu cerchi la pace, se tu cerchi la prosperità per l'unione Sovietica e l'est Europa, se tu cerchi la liberalizzazione: vieni qui in questa porta! Sign. Gorbachev, apri questa porta! Signor Gorbachev abbatti questo muro!

Io capisco la paura della guerra e il piano della divisione che affligge questo continente e mi impegno a attraverso gli sforzi del mio paese ad aiutarvi a superare questi oneri. Per essere sicuri, noi dell'ovest dobbiamo resistere all'espansione sovietica. Quindi noi dobbiamo mantenere le difese di un'inattaccabile potenza. Noi cerchiamo ancora la pace; quindi noi dobbiamo sforzarci di ridurre le armi da entrambi i lati.

Inizìo 10 anni fa, i Sovietici sfidarono l'alleanza occidentale con una nuova grave minaccia, centinaia di nuovi ed ancora più mortali missili nucleari SS-20 in grado di colpire ogni capitale dell'Europa. L'alleanza occidentale si impegnò a rispondere ad un contro-distribuzione tranne che i Sovietici hanno concordato per negoziare una soluzione migliore; cioè l'eliminazione di tali armi su entrambi i lati. Per molti mesi, i Sovietici rifiutarono di contrattare in serietà. L'alleanza, a sua volta, si preparò per andare avanti con la loro contro-distribuzione, ci sono stati dei giorni difficili, giorni di proteste come quelli durante la mia visita nel 1982 in questa città e i sovietici se ne andarono dal tavolo delle trattative. Però attraverso tutto, l'alleanza rimase in attesa. E invito coloro che protestavano, invito coloro che protestano oggi, per segnare questo fatto: Perché siamo rimasti forti, i Sovietici sono tornati a trattare.